

Il presidente invia una nuova convenzione alle Casse. Che ribadiscono il no ai costi

Cumulo, l'Inps pronto a pagare

Boeri: subito l'avvio. Sulle spese deciderà un tavolo tecnico

DI SIMONA D'ALESSIO

«**N**odo» delle spese del cumulo gratuito dei contributi da sciogliere in separata sede fra Inps e Casse dei professionisti, favorendo così l'avvio della procedura, per non penalizzare chi ha diritto alla pensione. Ma con una scadenza: se non si raggiungerà un'intesa «entro 60 giorni», la decisione la prenderà un giudice. Parola del presidente dell'organismo pubblico Tito Boeri che, contrario a far gravare sui lavoratori «lo scotto» del contenzioso (il calcolo degli oneri è di 65,04 euro a domanda), ha inviato agli Istituti privati «un testo di convenzione modificato, nel quale si afferma che ci sarà un tavolo tecnico comune per discutere sull'ammontare dei costi, fermo restando», torna a puntualizzare, che «vanno ripartiti in base alle quote di pensione erogate da ciascuna gestione». Il nuovo testo di convenzione permetterà da subito di sbloccare i pa-

gamenti evitando ulteriori ripercussioni sui professionisti coinvolti. Peraltro, spiega un nota dell'Inps, l'Istituto ha presentato mercoledì ai gruppi tecnici delle Casse la piattaforma informatica per la gestione delle prestazioni in cumulo e «pertanto confida in una rapida stipula della convenzione per procedere alla liquidazione delle prime pensioni».

Gli Enti, però, non ci stanno, evidenziando la «correttezza» del percorso intrapreso e invocando la sottoscrizione da parte dell'Inps delle convenzioni spedite lunedì con firma

in calce. E fanno trapelare i contenuti del parere richiesto dall'Inps al ministero del welfare: dai documenti acquisiti dalla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti (Cnpdc), «tramite formale richiesta di accesso agli atti», fa sapere l'Adepp (l'Associazione degli Enti), «è emerso come già il 14 marzo» il dicastero di via Veneto «avesse inviato all'Inps una risposta a firma del capo di gabinetto che non avallava la richiesta dei 65 euro». Nel dettaglio, viene richiamata in causa una precedente convenzione, quella che regola lo strumento delle totalizzazione, in

vigore dal 2007, mai disdetta, che non prevede per le Casse altro che la corresponsione degli oneri postali e bancari per consentire l'erogazione delle prestazioni (si veda anche *ItaliaOggi* del 14 marzo 2018). E si rende noto quanto scritto, ossia che «non è possibile accondiscendere al sistema di compartecipazione agli oneri definiti con la convenzione trasmessa dall'Inps e secondo le modalità proposte, mentre appare ragionevole l'eventuale limitata partecipazione ai costi che sono stati, ad esempio, già individuati nel citato art. 14 della convenzione» di

11 anni or sono che disciplina, appunto, la totalizzazione.

Nel frattempo, fra i professionisti monta l'amarezza per la mancata fruizione della chance del cumulo non oneroso. Il sindacato degli ortopedici Nuova Ascoti scrive che in «molti» hanno abbandonato il lavoro «confidando nell'immediata pensione, ma in effetti, continuano ad aspettare senza stipendio e senza assegno» che si faccia chiarezza sulla ripartizione delle spese gestionali. E se l'Adc (Associazione dottori commercialisti) reclama l'avvio del pagamento delle pensioni, invitando i ministeri vigilanti ad approvare la delibera in materia di cumulo della Cnpdc, un altro sindacato di categoria, l'Ungdec (Unione giovani dottori commercialisti), ritiene che vada attuata la prima possibile la legge (236/2016), e che «con estrema urgenza» l'Inps debba provvedere all'erogazione delle prestazioni ai richiedenti. Ma «senza pretendere dalle Casse alcun obolo di 65 euro».

Preaccordo Ue sul test di proporzionalità

Il Consiglio Ue e il Parlamento europeo hanno raggiunto un preaccordo per un test di proporzionalità in merito alla regolamentazione delle attività professionali, che servirà a fornire un orientamento in merito alle azioni che ogni stato membro dovrà porre in essere prima di regolare le libere professioni. La principale novità è che la questione riguarderà anche i comparti

della sanità e della sicurezza. Il test di proporzionalità viene utilizzato per stabilire se le disposizioni normative definite dai vari stati membri siano o meno proporzionate in modo da non creare oneri ingiustificati nel mercato comunitario. Dovrà essere effettuata una valutazione di proporzionalità prima della definizione di qualsiasi nuova forma di regolamentazione.

Agrotecnici, tirocini durante gli studi

Gli studenti agrotecnici potranno svolgere il semestre di tirocinio durante il percorso di studi. Potranno essere sfruttati come equivalenti i tirocini

DAL CNDCEC UNA GUIDA ALLA SCRITTURA DELLA RELAZIONE UNITARIA

Giudizio del revisore in apertura

Nella predisposizione della relazione unitaria, il giudizio del revisore dovrà essere posto all'inizio del documento. Inoltre, il

i due consiglieri nazionali delegati alla materia, Raffaele Marcello e Antonio Borrelli, «conferma l'impegno di questo Consiglio